

MUSEO OSSERVATORIO ASTRONOMICO “ Vincenzo CERULLI ”



**COLLURANIA
TERAMO**

Via Mentore Maggini, 64100 - TERAMO
Tel. 39-0861210490 Fax 39-0861210492
<mailto:postmaster@astrte.te.astro.it>

www.te.astro.it



In un'ala storica dell'Osservatorio Astronomico di Collurania è stato realizzato un percorso museale lungo il quale è possibile ammirare un certo numero di strumenti scientifici storici utilizzati nel passato dagli astronomi teramani.

La visita culmina nella cupola del vecchio telescopio rifrattore Cooke, tuttora funzionante sebbene non più utilizzato per la ricerca moderna.

Tutti gli strumenti sono stati eccellentemente conservati e sono tuttora tecnicamente funzionanti.

Si ricopre un arco storico che va dal 1890 fino praticamente ai nostri giorni (l'ultimo lavoro scientifico effettuato al Cooke risale al 1994 quando la cometa Shoemaker-levy 9 è caduta su Giove.

In questa occasione al piano focale del Cooke era montato un fotomoltiplicatore con filtro magneto-ottico a vapori di sodio).

Il valore della strumentazione esposta è essenzialmente di carattere culturale.

Lo scopo è quello di evidenziare il lavoro scientifico svolto nel passato nel territorio e di proporlo come fattore di stimolo per il futuro.

Uno stimolo da rivolgersi non soltanto verso il personale scientifico che opera oggi nell'Osservatorio ma che si deve anche indirizzare, anche come fattore di orgoglio, verso per tutto il territorio teramano o abruzzese.

Deve emergere il concetto

“sulla propria Storia si fondano il proprio presente e futuro”.

Chi è senza Storia è sterile anche nel presente ed ha infinite difficoltà ad impostare le azioni future.

Tra tutti gli strumenti, ciascuno per sé di rilevante interesse, alcuni ricoprono un ruolo di fondamentale valore.

Il telescopio Cooke, con il quale Vincenzo Cerulli scoprì che i canali di Marte dello Schiaparelli costituivano un artefatto ottico, stimolò la più importante diatriba scientifica a cavallo del secolo conclusasi verso il 1910 con la conferma delle teorie sviluppate a Teramo.

Seconda, ma di equivalente valore, l'avventura scientifica percorsa negli anni venti dal Maggini con la prima fotometria fotoelettrica in Italia, realizzata con due fotometri costruiti a Teramo ed equipaggiati con celle fotovoltaiche costruite su commissione ad Urbana-Illinois.

Con questi esperimenti Mentore Maggini fonda una linea di ricerca ancora oggi fondamentale negli studi astronomici e ne individua tutte le difficoltà, le potenzialità, e le azioni e i suggerimenti operativi.

Ed ancora gli esperimenti di interferometria, una tematica che sta ora ritornando di estrema attualità.

La storia della ricerca astronomica teramana era andata in oblio a partire dagli anni 50 forse anche a seguito di sfortunate vicissitudini politiche nazionali.

Oggi si assiste ad una sorta di riscoperta (non solo in ambito locale).

Si spera che il Percorso Museale aiuti in una corretta rilettura del passato che ora è solo agli inizi.